

JEAN SOLDINI è nato nel 1956 nella Svizzera italiana. I suoi studi sono prove per una metafisica indisciplinata e un'estetica indissociabile dall'ospitalità come resistenza a un pensiero autoritario che, con le sue metamorfosi, è minaccia mai debellata contro l'esistente concreto e meticcio. È quanto incrocia le ricerche su Alberto Giacometti, rintracciando le pieghe filosofiche del percorso di un artista che ha dato voce a una potenza percettiva travalicante soggetto e oggetto. Tra i libri: *Alberto Giacometti. Le colossal, la mère, le "sacré"*, *L'Âge d'Homme*, 1993 (traduzione in francese dell'edizione italiana uscita da Lubrina Editore, 1991), *Saggio sulla discesa della bellezza. Linee per un'estetica*, 1995, *Alberto Giacometti. La somiglianza introvabile*, 1998, *Il riposo dell'amato. Una metafisica per l'uomo nell'epoca del mercato come fine unico*, 2005, *Resistenza e ospitalità*, 2010 (per Jaca Book), *A testa in giù. Per un'ontologia della vita in comune*, 2012, *Alberto Giacometti. Lo spazio e la forza*, 2016, *Il cuore dell'essere, la grazia delle attrazioni. Tentativi di postantropocentrismo*, 2022 (per Mimesis).



Jean Soldini

Philosopher, art historian and poet

<https://soldinijean.wordpress.com>

Jean Soldini

A testa in giù

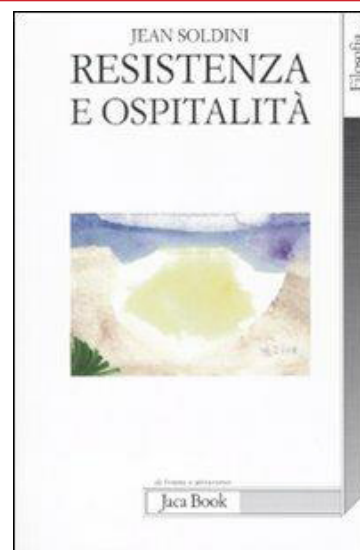
*Per un'ontologia
della vita in comune*



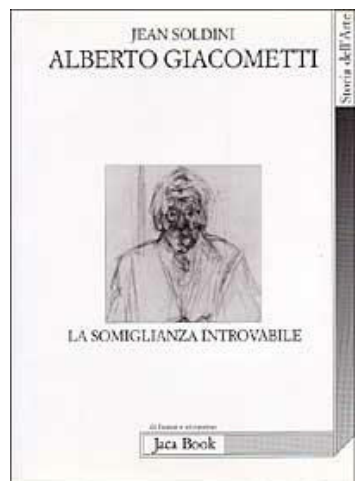
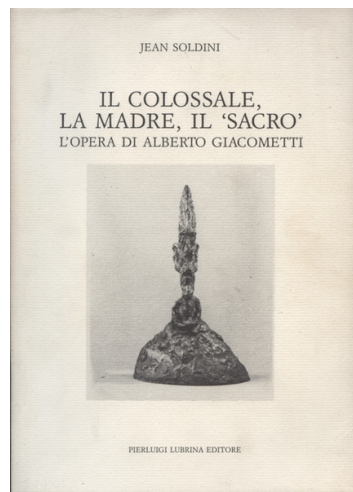
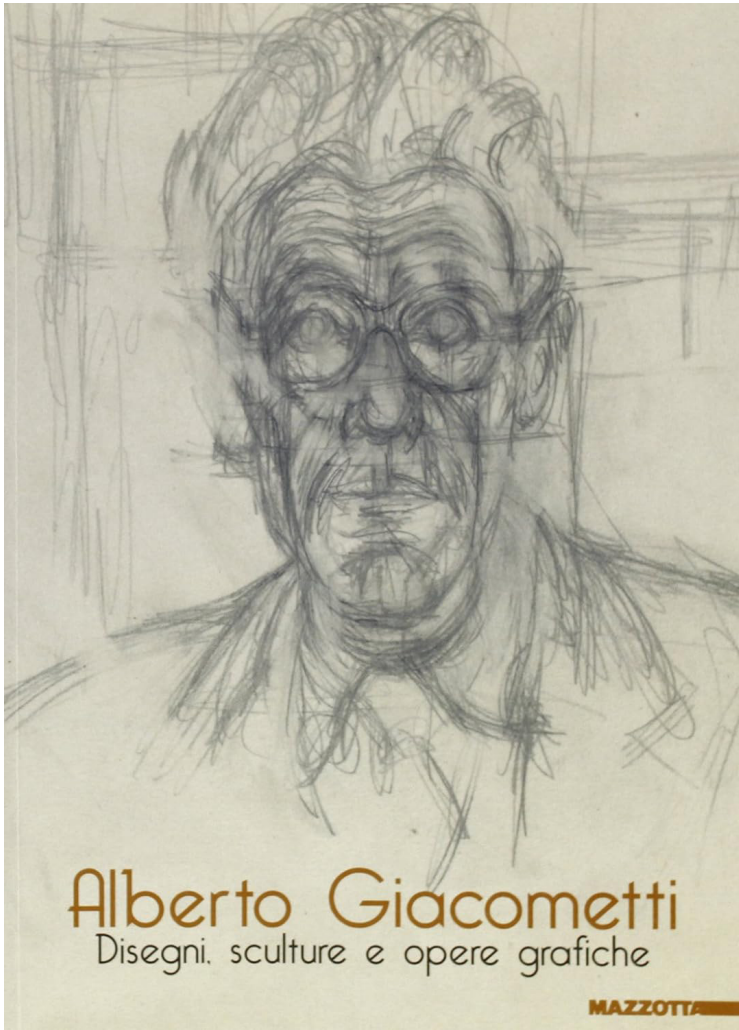
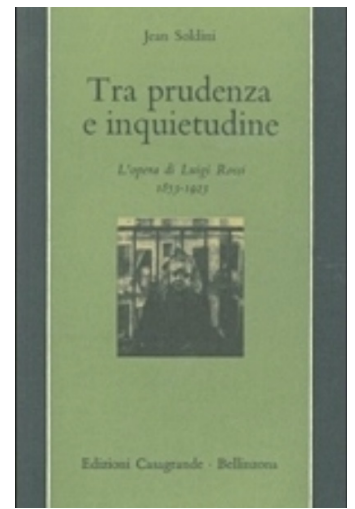
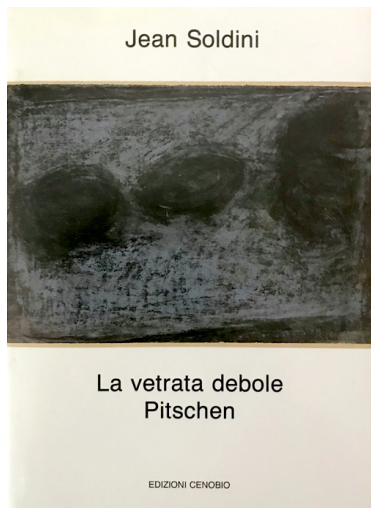
A testa in giù. Per un'ontologia della vita in comune ci offre un breve e serrato percorso filosofico. «La scienza - scrive René Schérer nella sua prefazione - vi costeggia il mito in una genesi del senso entro cui si profilano le primizie di un'Estetica generale» Al di là del sapere di una scena governata dal potere stabilizzante dei suoi punti di vista, Jean Soldini avvista il quantum di energia strutturante e destrutturante che è l'uomo potentia della persona. L'uomo con le sue risonanze entro complessi di sonorità generate da una moltitudine di enti, di corpi che non cessano di divenire ciò che sono in virtù di un *conatus*, di una forza orientante che è già intrezza della forma e che, simultaneamente, è tendenza alla forma a partire da se stessa. Il saper essere uomo non deve comportare solo il saper fare una persona col suo pensiero determinante, individuante, ma anche il saper riattingere all'uomo anonimo come le nuvole, le montagne, i mari, gli animali, ripensando a una bella espressione di Jean Arp. Ragione a-personale e personale, indeterminata pensante e ragione determinante, individuante. Ci vogliono entrambe per deviare da una fisicità anestetizzata, interamente contratta nell'immediatezza mercantile tardocapitalista col suo edonismo indispensabile alla sopportazione di una vita comune.

Resistenza e ospitalità

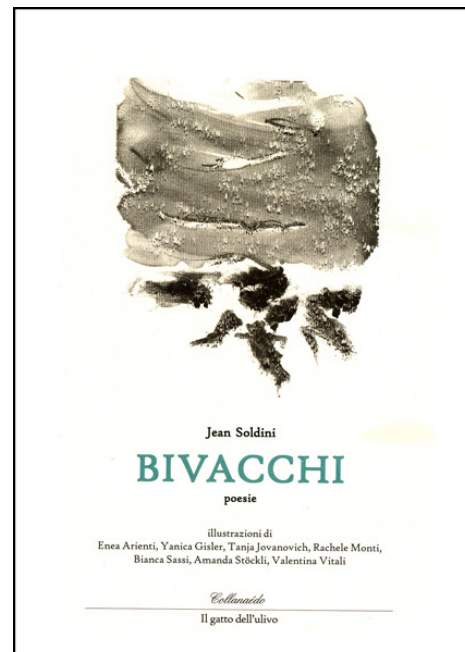
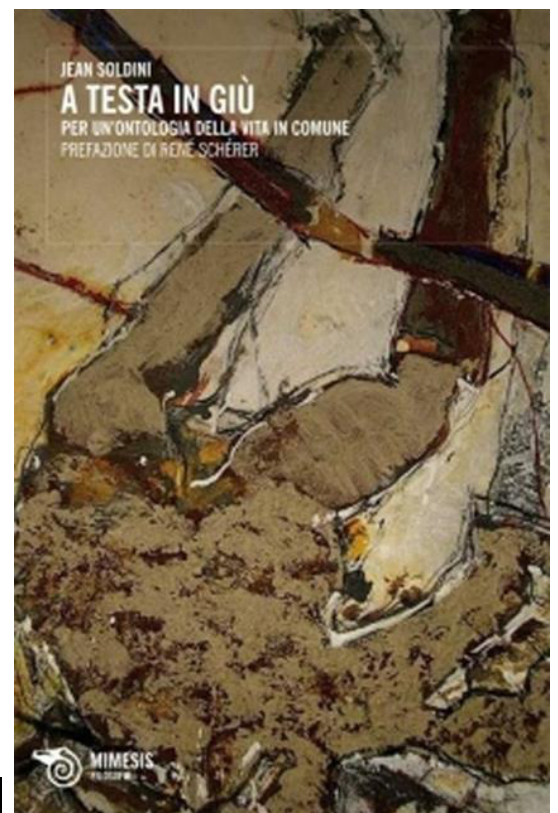
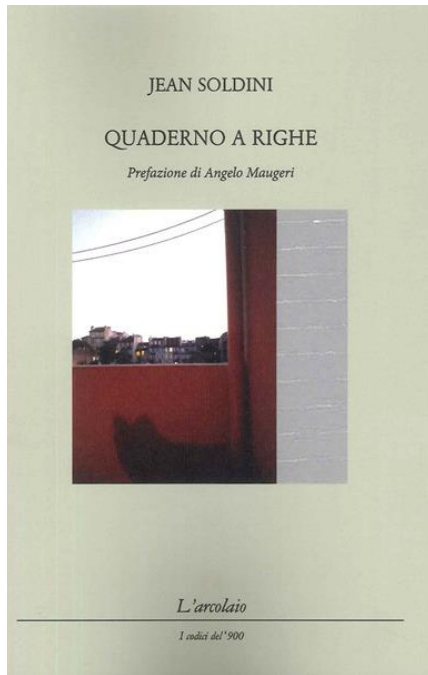
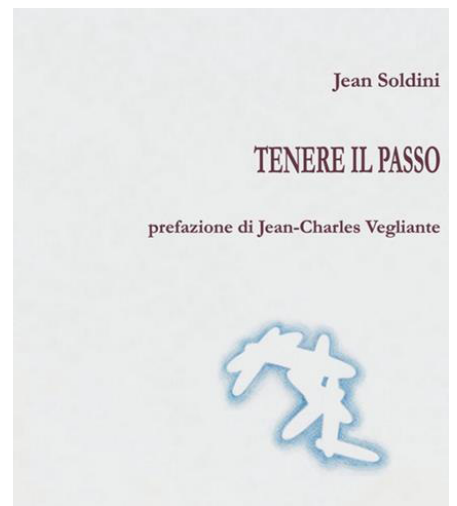
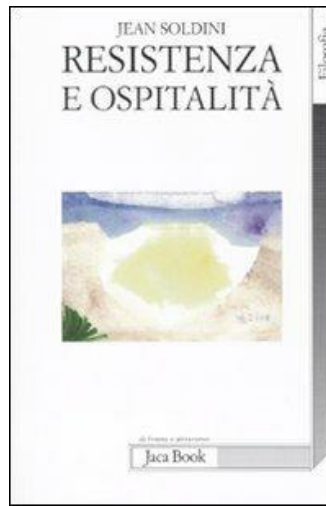
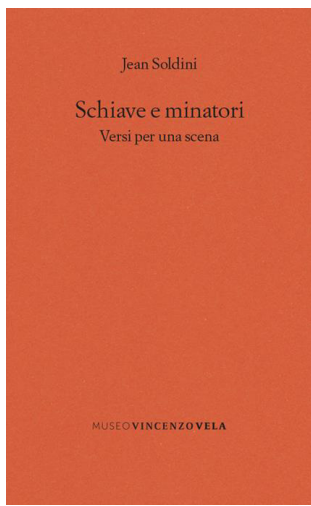
L'opera di Jean Soldini delinea una metafisica alimentata da un'estetica dell'ospitalità come "filosofia quotidiana", resistenza all'arroganza mai debellata nei confronti dell'esistente concreto e meticcio. C'è il lavoro speculativo e il continuo rilancio proprio dell'attività teoretica, nonché il controllo sui confini entro cui essa si muove, l'allerta sulle condizioni del proprio pensare. C'è ugualmente il proiettarsi con urgenza sulle questioni dell'oggi, aspetto che in quest'ultimo libro appare ancora più marcato. Il registro speculativo e quello attento alla realtà feriale s'intrecciano costantemente: è un calarsi della filosofia nei temi e nelle impellenze del nostro contesto attuale, un piegarsi verso il "basso" della ragione teoretica, una postura intellettuale volutamente spuria eppure rigorosa nel suo impianto concettuale. Bisogna lasciarsi guidare, dice Soldini, verso l'ineleganza di una filosofia che, senza nascondersi in modo parassitario dietro qualche grande tema, senza farsi assetata di giudizio, non sfugga al giudizio guardando all'uomo oltraggiato in questo stesso momento nella sua faccia personale e a-personale, all'uomo a cui compete la ricerca di ospitalità indispensabile alla stessa salvaguardia del pianeta, all'uomo la cui dignità è affermata in modo altisonante, ma troppo spesso svuotata di ogni significato preciso.



Continua a pagina seguente ↓



Continua a pagina seguente ↓



<https://soldinijean.wordpress.com>